



**PROVINCIA DI PISTOIA**

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE**

**Atto N. 70**

**Seduta del 18 APRILE 2013**

**OGGETTO:** MOZIONE D'INIZIATIVA DELLA CONSIGLIERA VICINELLI, INCARICATA ALLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE, DI SOLIDARIETÀ AL POPOLO TIBETANO E DI RICHIESTA DI CESSAZIONE DELLA REPRESSIONE IN ATTO IN TIBET

*L'anno duemilatredici, e questo giorno Diciotto del mese di Aprile alle ore 15,50 nell'aula consiliare della Provincia di Pistoia, si è riunito il Consiglio Provinciale convocato nei modi di legge, in seduta pubblica di prima convocazione*

*Risultano presenti N. 17 Consiglieri ed assenti N. 8, come segue:*

	<i>Presenti</i>	<i>Assenti</i>		<i>Presenti</i>	<i>Assenti</i>
FRATONI FEDERICA		X	MONARI RITA	X	
BIAGINI MARCO		X	MALUCCHI SIMONE		X
BIAGINI SILIANA	X		BARTOLINI SONIA	X	
BONFANTI VALERIO	X		BONACCHI GUGLIELMO		X
CALISTRI SILVANO	X		GALLIGANI MAURIZIO	X	
CALVETTI GIULIANO	X		GAVAZZI CRISTINA		X
MENICACCI MARIANNA	X		LAPENNA KARIM		X
NARDI CLAUDIO	X		LA PIETRA GIACOMO PATRIZIO	X	
ROMITI GABRIELE	X		ONORI MARCO	X	
SANSONI MASSIMO		X	BALDI GIAN LUCA	X	
VANNUCCHI ALESSANDRO	X		BALDASSARRI MARCO		X
VICINELLI CLAUDIA	X		NESTI ALESSANDRA	X	
BETTI ANDREA	X				

*Presiede il Sig. Silvano Calistri in qualità di Presidente del Consiglio*

*Partecipa il Segretario Generale Dott. Franco Pellicci incaricato della redazione del presente verbale*

*Scrutatori Sigg: BALDI GIANLUCA – VANNUCCHI ALESSANDRO – BIAGINI SILIANA*

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DEL 18 APRILE 2013 N. 70

OGGETTO: MOZIONE D'INIZIATIVA DELLA CONSIGLIERA VICINELLI, INCARICATA ALLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE, DI SOLIDARIETÀ AL POPOLO TIBETANO E DI RICHIESTA DI CESSAZIONE DELLA REPRESSIONE IN ATTO IN TIBET

Su invito del Presidente del Consiglio, la Consigliera Vicinelli illustra e sottopone all'approvazione del Consiglio Provinciale la proposta di mozione, nel testo allegato alla presente "A"

Consigliera Vicinelli OMISSIS intervento nel file audio (0m c.a)

*Esce il Consigliere Romiti, per cui i presenti sono 16 e gli assenti 9.*

Il Presidente del Consiglio invita i consiglieri che ne fanno richiesta ad intervenire nel rispetto delle norme regolamentari del Consiglio sia per quanto attiene gli interventi, che le eventuali repliche e le dichiarazioni di voto.

Prendono quindi la parola nell'ordine:

Consigliere Bonfanti OMISSIS intervento nel file audio (13m c.a)

*Esce la Consigliera Menicacci, per cui i presenti sono 15 e gli assenti 10.*

Consigliera Nesti OMISSIS intervento nel file audio (20m c.a)  
Consigliera Vicinelli " " " " " (23m c.a)

Terminati gli interventi, le repliche e le dichiarazioni di voto il Presidente del Consiglio invita il collegio a deliberare in merito al punto in oggetto.

Pertanto

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

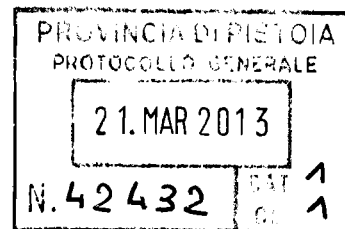
- Udita la relazione illustrativa della Consigliera Vicinelli;
- Vista la proposta di mozione che la predetta Consigliera intende sottoporre all'approvazione di questo consesso nel testo allegato alla presente con la lettera "A";
- Risultando esito unanime della votazione palese, accertata dagli scrutatori e ritualmente proclamata dal Presidente:

**DELIBERA**

- 1) Di approvare la mozione di pari oggetto nel testo allegato sub “A” al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso, così come richiamata in premessa per le motivazioni in essa contenute e in ordine alle determinazioni nella stessa specificate;
- 2) Di pubblicare il provvedimento all’Albo Pretorio on line ai sensi dell’art. 32 Legge 69/2009 e nella sezione “Atti” sul sito istituzionale dell’ente a cui si rinvia per le registrazioni audio della seduta.

**ALLEGATO A**

**PROVINCIA DI PISTOIA  
CONSIGLIO PROVINCIALE**



**Premesso**

Che il 10 marzo ricorre il cinquantaquattresimo anniversario dell'insurrezione di Lhasa, (capitale tibetana), contro l'occupazione cinese.

Che in occasione di questa ricorrenza un altro giovane monaco tibetano si è immolato come segno estremo di protesta contro la politica attuata dal Governo cinese nei confronti del Tibet.

Che suddette manifestazioni di protesta contro la presenza cinese nella regione sono in corso da anni.

**Considerato**

Che un giovane tibetano di 19 anni si era immolato appena un mese fa per protestare contro il controllo cinese del Tibet, portando a 96 il numero delle immolazioni dal febbraio 2009.

Che l'area nella quale il giovane si è dato fuoco è stata già teatro di molte immolazioni nell'anno scorso, che è terminato con un bilancio di 81 di questi atti estremi, il più alto da quando, nel febbraio 2009, è cominciata questa forma di protesta contro la Cina.

Che le immolazioni sono continuate a dispetto della politica di ulteriore inasprimento dei controlli da parte delle autorità cinesi nelle aree tibetane che si è avvalsa anche dell'offerta di ricompense economiche e di taglie per ottenere informazioni sugli "oppositori".

Che i numerosi scontri con le forze di polizia cinesi hanno causato numerose vittime fra la popolazione oltre che fra i monaci tibetani che hanno continuato ad immolarsi dandosi fuoco per protestare contro il Governo cinese.

Che le autorità cinesi controllano da tempo le comunicazioni nelle aree tibetane cinesi che sono in alcune zone compromesse o del tutto tagliate o inesistenti grazie ai sequestri di antenne satellitari e ricevitori effettuati dagli agenti di polizia in case e monasteri (come era già successo a dicembre), per vietare ai locali di poter seguire trasmissioni straniere.

Che il leader spirituale dei buddisti tibetani, il Dalai Lama, in esilio dal 1959 a Dharamsala nel Nord dell'India, la scorsa settimana ha chiesto alle autorità di Pechino di capire le ragioni di questi atti estremi, respingendo le accuse rivoltegli dal governo cinese di essere dietro a queste forme di protesta: le immolazioni, per il leader tibetano, sono indice della disperazione a cui il proprio popolo è stato trascinato dalla politica di disinformazione e di censura operata da Pechino, che ha annienta la cultura tibetana nelle aree.

**Rilevato**

Che la questione tibetana nasce, in termini di problema internazionale, molto prima della fuga in India del XIV Dalai Lama avvenuta nel 1959.

Che a partire dal 1950 il dibattito sulla questione tibetana si è svolto sulla base di due opposti punti di vista: per il primo, il Tibet era uno Stato di fatto indipendente (proclama del XIII Dalai Lama) conquistato militarmente dai comunisti cinesi, mentre per il secondo, il Tibet è un Paese che appartiene tradizionalmente alla Cina, addirittura fin dai tempi della dinastia Yuan (1270- 1368). Quando nell'ottobre 1949 i comunisti cinesi presero il potere, dichiararono subito di considerare il Tibet parte inalienabile della Cina, così come avevano fatto i predecessori di Mao, Yuan Shikai e SunZhongshan Jiang Jieshi .

Che soltanto il 20 dicembre 1961 l'Assemblea generale delle Nazioni Unite dopo 2 richieste di discussione davanti all'Assemblea generale, la prima delle quali nel 1950, mise in agenda la discussione sulla questione tibetana e fu approvata una risoluzione favorevole al principio dell'autodeterminazione per il popolo tibetano che non ebbe alcun effetto.

Che il 6 settembre 1965 la Regione autonoma del Tibet (RAT) fu ufficialmente inaugurata. Una seconda risoluzione a favore del popolo tibetano fu votata nella XX Assemblea delle Nazioni Unite nel 1965.

Che la Rivoluzione culturale cinese iniziata l'anno successivo determinò numerose rivolte del popolo tibetano, che continuarono anche dopo la fine di questa, nel 1976, negli anni Ottanta, nonostante una politica meno dura venisse adottata dal PCC, in particolare a opera di HuYaobang, in carica fino al 1989. Le sollevazioni degli anni 1987-89 terminarono con l'imposizione della legge marziale e la questione del Tibet fu di nuovo all'attenzione del dibattito internazionale.

Che tra il 1987 e il 1992 ci furono da parte del Congresso statunitense numerose risoluzioni disegni di legge che condussero alla formulazione del Foreign relations authorization act (1991), in cui si proclamava che il Tibet era un Paese occupato illegalmente e si invitavano i dirigenti cinesi al rispetto del principio di autodeterminazione dei popoli.

Che nel corso del tempo i termini della questione tibetana si sono spostati dal problema dell'indipendenza a quello dei diritti umani. Le dimostrazioni anticinesi che hanno avuto luogo in tutto il mondo durante lo svolgersi delle Olimpiadi di Pechino nel 2008 hanno evidenziato come la questione tibetana sia ancora irrisolta.

## **Visto**

Che le immolazioni di monaci tibetani si sono succedute per protestare nei confronti del regime della Repubblica Popolare Cinese che persiste nel negare alla minoranza tibetana i suoi diritti fondamentali;

Che sono ormai oltre 100 i monaci e le monache che si sono dati fuoco per protesta contro il Governo cinese; tali episodi testimoniano la disperazione estrema in cui vivono i religiosi tibetani ai quali viene sistematicamente negato il diritto di professare liberamente il proprio credo;

Che dopo più di sessant'anni dall'occupazione militare del Tibet, il Governo della Repubblica Popolare Cinese ha praticato una politica di assimilazione forzata e di marginalizzazione del Tibet;

Che i diritti umani fondamentali sono sistematicamente negati per i tibetani: non è concessa alcuna libertà politica, la lingua e la cultura tibetana sono progressivamente assimilate, non vi è libertà religiosa (anche il possedere un'immagine del Dalai Lama è considerato un reato). i tibetani sono

sistematicamente marginalizzati nelle attività economiche e nell'accesso all'istruzione;

Che il Tibet è dal 2008, l'anno dell'ultima e diffusa rivolta popolare di questo popolo, praticamente inaccessibile al turismo straniero e nell'intera regione è applicata una non dichiarata legge marziale.

### **Condanna**

la repressione cinese da anni in atto nella regione del Tibet;

### **Esprime**

solidarietà al popolo tibetano e ai monaci tibetani;

### **Auspica**

che nella Repubblica Popolare Cinese venga posta immediato termine alla politica repressiva attuata dal Governo cinese nei confronti del Tibet;

che vengano immediatamente interrotte le violenze nei confronti della popolazione e dei religiosi tibetani e affinché si crei nelle aree popolate dalla minoranza tibetana un clima di dialogo e tolleranza;

che il Governo Cinese riprenda i negoziati con i rappresentanti del popolo tibetano, a cominciare dal Dalai Lama, al fine di promuovere una soluzione pacifica e condivisa all'istanza di autonomia della popolazione tibetana;

una posizione unitaria dell'U.E. al fine di risolvere la questione tibetana per via diplomatica invitando il Governo Italiano a valutare, nel caso non cessino le repressioni attuate nei confronti del popolo tibetano, ogni azione utile, insieme agli altri Stati membri dell'Unione Europea;

### **impegna l'Amministrazione provinciale**

a inviare al Governo il presente documento invitandolo a sollecitare la ripresa del dialogo fra il Governo della Repubblica Popolare Cinese e gli inviati del Dalai Lama, finalizzato all'individuazione di una soluzione condivisa, in grado di permettere alla comunità tibetana in Cina di poter conseguire l'autonomia e di consentire il libero accesso in Tibet da parte dei media internazionali;

a sollecitare il Governo affinché, attraverso istanze rivolte alle Nazioni Unite, in particolare all'Alto Commissariato per i diritti umani e il Consiglio per i diritti umani, venga svolta un'azione di monitoraggio sulla situazione del rispetto dei diritti umani in Tibet;

ad attivarsi per organizzare apposita iniziativa pubblica sul tema della violazione dei diritti umani in generale, perpetrata in alcune aree geografiche in particolare quali il Tibet, assieme alla correlata questione del funzionamento e del ruolo degli organismi sovraordinati agli Stati quali l'ONU e l'Unione Europea e degli importanti aspetti geo-politici ad ampio spettro che essa pone.

ad attivarsi per conferire, attraverso iniziativa idonea al ruolo dell'Ente provinciale, una forma di riconoscimento al Dalai Lama per l'impegno e la qualità della sua battaglia volta a promuovere la pace attraverso la scelta della dialettica e della non violenza;

ad inviare il presente documento, oltre che al Ministero degli Affari Esteri della Repubblica Italiana, all'UPI.

Claudia Vicinelli, Consigliera Incaricata alla Cooperazione Internazionale

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto come segue.

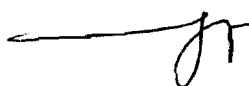
IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Silvano Calistri



IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Franco Pellicci



---

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

*La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio on line dal ..... e vi resterà per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124 – 1° comma – T.U. 267/2000, e ai sensi dell'art. 134 – 3° comma – T.U. N. 267/2000 diventerà esecutiva a seguito della decorrenza del termine di dieci giorni dalla data di pubblicazione.*

***L'Incaricato della Segreteria***

*Pistoia,*

*Registrazione n.*

\_\_\_\_\_